



## **B25 Piano di Zona Massimina Variante Quater**

Elab.D Relazione vegetazionale



## **Indice:**

1. Localizzazione dell'area di studio
2. Descrizione del sistema naturale
3. Analisi dei lineamenti climatici
4. Caratteri agro-pedologici
5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali
6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale
7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata.
8. Bibliografia

## **Allegati**

Elenco floristico

Schede di rilevamento per l'indagine vegetazionale

Documentazione fotografica

Inquadramento territoriale

## **Elenco elaborati**

Elab.D1 Carta agropedologica

Elab.D2 Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

Elab.D3 Carta dell'idoneità

## **1. Localizzazione dell'area di studio**

Il progetto "B25 Piano di Zona *Massimina* Variante Quater", d'ora in avanti denominato "area di studio", è situato nel settore sud-ovest della città di Roma all'esterno del G.R.A., investe aree del XVI Municipio ed interessa una superficie complessiva di ha 21,08.

L'analisi si concentra sia sulla porzione di territorio che subirà le trasformazioni da progetto sia sull'area che sarà sottoposta agli effetti indiretti di tali trasformazioni. Ciò è soprattutto importante al fine della valutazione degli impatti e delle relative misure di mitigazione.

L'ambito territoriale interessato è delimitato a Nord da un dedalo di vie e poco più distante la via Aurelia, a ovest e a sud da via Gioele Solari mentre a est da via del Casale Lumbroso.

## **2. Descrizione del sistema naturale**

Il contesto in cui s'inserisce l'area di studio è caratterizzato da un elevato grado di antropizzazione e da un intenso processo di urbanizzazione che ha ridotto l'estensione delle superfici in grado di ospitare il naturale sviluppo delle specie vegetali e delle colture tipiche di questa zona, oltre a determinare in molti casi l'abbandono delle pratiche agricole. Quest'ultimo aspetto caratterizza l'area di studio, la cui totalità della superficie è in stato di abbandono colturale, ragion per cui risulta essere ricoperta da vegetazione spontanea di colonizzazione prevalentemente erbacea. L'unica attività agronomica che persiste, retaggio di una vecchia cultura contadina, è l'utilizzo di piccole porzioni di territorio come orti familiari.

Il tessuto urbano è predominante nell'intorno e la presenza di edifici ubicati ai margini dell'area di studio ne rappresenta l'aspetto più caratterizzante.

Risultano assenti le formazioni boschive ed la vegetazione arborea è rappresentata solo da piante sparse, quasi sempre originatesi da semenzali spontanei o derivante da impianto artificiale a fini ornamentali o ricreativi.

## **3. Analisi dei lineamenti climatici**

Il lavoro principale che definisce le caratteristiche fitoclimatiche regionali è la "Fitoclimatologia del Lazio" (Blasi C. 1994) e in questa sede è stato adottato per caratterizzare l'area in esame. Tale studio basa la regionalizzazione fitoclimatica sull'analisi dei valori relativi alle precipitazioni medie mensili, alle medie delle temperature massime mensili e delle temperature minime mensili e definisce 14 unità fitoclimatiche, per le quali sono disponibili i dati relativi alle precipitazioni estive, al numero di mesi con temperatura media minore di 10°C e alle medie delle temperature minime del mese più freddo.

Per l'area in esame il riferimento è rappresentato dai dati disponibili per le seguenti stazioni termopluviometriche, come riportato in Tab. 1 e nei diagrammi di Bagnouls-Gaussen e Mitrakos (Fig. 1 e 2):

Stazione	PESI	N° mesi aridi	Escursione	N° mesi con Tmin < 10°C	N° mesi con T med. < 10°C	T med. minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrometrico estivo	Ombrotipo
Guidonia aereoporto	122,67	2	11,24	0	3	2,54	304	Mesomedit. medio	1,7	subumido super.
Roma Casalotti	81,3	3	11,99	0	3	2,6	296,45	Mesomedit. medio	1,23	subumido super.
Roma Ciampino	89,34	3	10,23	0	3	3,2	298,7	Mesomedit. medio	1,3	subumido super.
Roma Monte Mario	103,11	3	8,98	0	3	4,03	288,65	Mesomedit. medio	1,49	subumido super.
Roma Urbe	102,48	2	11,8	0	3	2,29	292,1	Mesomedit. medio	1,5	subumido super.

Tab. 1 – Dati termopluviometrici della 9° unità fitoclimatica.

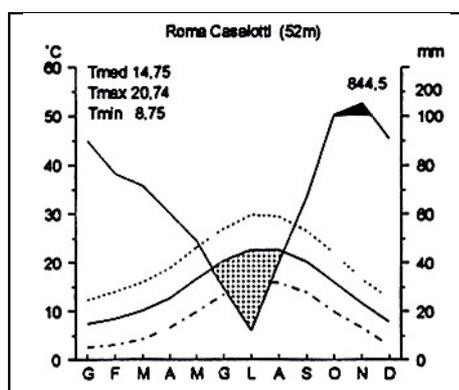


Fig. 1 - Diagramma di Bagnouls-Gausson

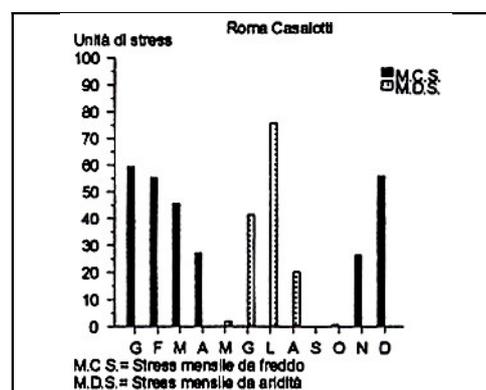


Fig. 2 – Diagramma di Mitrakos

L'area in esame si colloca nelle 9° unità fitoclimatica appartenente alla “Regione mediterranea di transizione”, la quale comprende il territorio della Maremma laziale interna e della Campagna Romana ed è contraddistinta dalle categorie riportate in Tab. 2:

Caratteristica	Classificazione
Termotipo	Mesomediterraneo medio o collinare inferiore
Ombrotipo	Subumido superiore
Regione	Xeroterica/mesaxerica
Sottoregione	Mesomediterranea/ipomesaxerica

Tab. 2 – Caratteristiche della 9° unità fitoclimatica.

Il territorio compreso in tale unità fitoclimatica è caratterizzato dai seguenti valori pluviometrici: Precipitazioni annuali comprese tra 810 e 940 mm con piogge estive comprese tra 75 e 123 mm. Aridità estiva presente a giugno, luglio, agosto e sporadicamente anche a maggio. Freddo prolungato, ma non intenso da novembre ad aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 2,3 a 4°C.

#### 4. Caratteri agro-pedologici

Lo studio agropedologico è stato basato sulla consultazione di della “Carta agropedologica” (Blasi C., 2003), sul raffronto con il lavoro “Land Capability classification” (Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961), sull’analisi della morfologia e sulle caratteristiche macroscopiche dei terreni analizzati.

Lo studio agropedologico ha condotto alla realizzazione della carta della classificazione agronomica dei terreni (**Elab.D1 “Carta agropedologica”** - scala 1:2.000) allegata alla presente relazione.

L'area di studio è interessata dalla I classe di capacità d'uso (4% della superficie), dalla II classe di capacità d'uso e limitazioni d'uso s (1%), dalla VI classe di capacità d'uso e limitazioni d'uso s (37%) e dalla classe mix (58%).

**Suoli di I classe:** suoli pianeggianti o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili privi e/o con poche limitazioni che ne restringono l'uso e che possono richiedere alcune moderate pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli sono “adatti” o “molto adatti” ad un'ampia gamma di colture. Nel caso in esame si tratta di aree agricole eterogenee probabilmente a conduzione familiare.

**Suoli di II classe (con limitazioni s):** suoli a pendenza moderata e/o con limitazioni tali da ridurre la possibilità di scelta delle colture e che possono richiedere speciali pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli possono essere o “molto adatti” a un numero limitato di colture, o solamente “adatti” a un numero maggiore di colture comuni nella zona. Nel caso in esame trattasi di aree incolte non produttive.

**Suoli di VI classe (con limitazioni s):** suoli a pendenza elevata con limitazioni severe, permanenti o non convenientemente eliminabili, che ne limitano l'uso al pascolo e alla produzione forestale e che rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Trattasi di aree agricole al momento non produttive.

**Aree miste:** superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti. Nel caso in esame trattasi dell'area occupata da tessuto urbano discontinuo, da infrastrutture, da aree in abbandono e/o incolte e zone verdi artificiali non agricole.

**Limitazioni s:** limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo etc.

## **5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali**

L'analisi della vegetazione realmente presente nell'area fa riferimento all'elaborato **Elab.D2 “Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali”** (scala 1:2.000) e riguarda le principali caratteristiche d'uso del suolo e vegetazionali e le specie prevalenti. Tale carta è stata realizzata usando come base cartografica la “Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali” (Blasi C., 2005), in scala 1:20.000, e avvalendosi per la localizzazione e la delimitazione delle categorie d'uso di fotointerpretazione e di sopralluoghi, durante i quali particolare attenzione è stata adoperata per verificare le emergenze floristico-vegetazionali (Blasi C., 2005).

Le tipologie individuate nel territorio oggetto di studio sono state uniformate a “La realizzazione in Italia del progetto europeo “Corine Land Cover 2000” (APAT, SINAnet, 2005). Come base è stata utilizzata la legenda Corine Land Cover III livello e, per avere informazioni di maggior dettaglio, si è scesi talvolta ad un ulteriore livello, definendo categorie di IV o al V livello.

Per ragioni di chiarezza, al nome della categoria è affiancato tra parentesi il codice Corine corrispondente; per quanto riguarda la parte descrittiva, si riporta tra virgolette la descrizione Corine e di seguito l'esposizione di quanto osservato e rilevato in campo. Nella descrizione sono riportate la maggior parte delle piante presenti e quelle più significative adottando il nome italiano, si rimanda all'allegato "Elenco floristico" per la lista completa con binomio in latino.

**Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2):** "nel loro insieme comprendono gli spazi occupati dagli edifici, dall'insieme delle aree ricoperte artificialmente e dalla viabilità (...) con copertura dal 50 all'80% della superficie totale e le superfici coperte da vegetazione o suolo nudo occupano in maniera discontinua aree non trascurabili". Trattasi di buona parte del territorio analizzato in cui si rileva edilizia residenziale privata, con viabilità e giardini annessi in cui sono radicate numerose specie ornamentali quali cedro, magnolia, araucaria, cipresso, mirabolano, palma delle Canarie, olivo, nespolo del Giappone, etc.

**Insedimenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2):** "aree occupate da strutture industriali e commerciali che si distinguono nettamente dalle aree urbane abitate adibite ad uso residenziale. Sono aree a copertura artificiale, in generale senza vegetazione o con rari esemplari di piante arboree, che occupano la maggior parte del terreno, in genere più del 50% della superficie totale (...) sono comprese infrastrutture di trasporti per il traffico stradale (...) e industrie per l'allevamento del bestiame". Trattasi di un cortile annesso ad un capannone situati nella parte sud dell'area di studio.

**Terreni artefatti e abbandonati (1.3):** "aree a copertura artificiale in gran parte occupate da attività estrattive, cantieri, discariche artificiali e terreni a loro associati". Trattasi di una superficie situata nella parte nord-est dell'area di studio in cui sono evidenti movimenti terra e predisposizione per un cantiere e assenza di vegetazione di qualche rilievo.

**Aree incolte improduttive (1.3.5):** tali superfici sono presenti soprattutto nella parte ovest dell'area di studio (se ne trovano piccole porzioni anche ad est). Si tratta di aree marginali prive di utilizzo e sicuramente in abbandono culturale, come dimostrato dall'affermarsi di specie pioniere legnose come rovo, olmo e robinia. In alcuni casi è presente anche il pioppo nero e piccoli gruppi di canna domestica.

**Zone verdi artificiali non agricole (1.4):** "ampi spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano, sostanzialmente rappresentate da aree verdi urbane, sportive e ricreative con elevato grado di copertura. Aree volontariamente create per uso ricreativo. Includono il verde o parchi urbani ricreativi per il tempo libero e lo sport". Ad ovest dell'area di studio si rileva una superficie destinata a piccolo parco privato di servizio ad edificio: si rilevano giovani esemplari di pino domestico e di taglio. Un'altra superficie è sita nei pressi di via Pietro Rondoni. Infine si rileva un'area in cui insistono serre di un piccolo vivaio, presso cui sono presenti esemplari di cipresso, pino d'Aleppo e piccoli gruppi di canna domestica.

**Orti familiari e altre aree agricole eterogenee (2.4.1):** "sistemi culturali complessi e a mosaico, di cui gli orti condotti a livello familiare rappresentano la stragrande maggioranza; altre zone definite nel loro complesso come zone agricole eterogenee (...) associazione di colture annuali (seminativi o prati) e colture permanenti (filari di olivi e di vigna, frutteti) quando queste ultime rappresentano meno del 25% della superficie totale (...) Sono presenti numerose specie arboree e arbustive ornamentali". Trattasi di tre porzioni di territorio una situata all'estremo nord-est e le altre due a ovest adibite a orti familiari in cui si rilevano, oltre alla presenza di specie orticole, giovani esemplari di olivo.

## 6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale

L'analisi dei principali impatti causati dalle opere previste in progetto sulla copertura vegetale è volta a definire un indice di idoneità del territorio in esame in relazione alle opere da realizzare. A tal fine sono stati presi in considerazione diversi parametri, alcuni di tipo generale ed altri specifici rispetto all'area di studio.

Il parametro di partenza è rappresentato dalla **naturalità** della vegetazione, così come è stato definito in numerosi studi. Per stimare la naturalità si impiega comunemente il concetto di climax o di vegetazione potenziale; la naturalità esprime il grado di integrità di un dato ecosistema, secondo una scala di valori crescenti. Tuttavia, tale criterio si adatta bene a contesti territoriali molto diversificati, in cui siano rappresentate formazioni boscate ed aree semi-naturali accanto a zone agricole e aree artificiali, mentre l'area di studio è complessivamente omogenea sotto il profilo della naturalità e risulta fortemente antropizzata. Ne consegue che è necessario prendere in considerazione altri parametri per qualificare il territorio, i quali, insieme alla naturalità, definiscono sinteticamente la **sensibilità**. Tra questi, particolare importanza viene attribuita a: complessità della vegetazione (in generale una formazione arborea è più complessa di una erbacea); capacità di protezione idrogeologica (una formazione arborea protegge meglio di una erbacea); longevità (un frutteto è meno longevo di un oliveto); provenienza delle specie e valore paesaggistico (tra le colture agrarie, oliveti e vigneti caratterizzano tipicamente il paesaggio); valore "sociale" e ricreativo, che dipende dall'effettiva fruizione da parte della popolazione (un parco pubblico, anche se composto da specie esotiche ornamentali, è importante se si trova in un contesto fortemente urbanizzato e privo di vegetazione "naturale"). L'**idoneità** viene definita in base alla sensibilità e, in senso assoluto, ne è inversamente proporzionale, tuttavia ha carattere relativo e viene valutata puntualmente in funzione del tipo di intervento da realizzare.

In tale analisi, l'idoneità è stata valutata solo per le "*superfici fondiari di nuovo impianto con destinazione prevalentemente residenziale soggette a progettazione unitaria*" (cfr. Elaborato 5, Partizione e modalità d'uso degli spazi pubblici e privati). L'idoneità non è stata valutata sulle altre superfici dell'area di studio, che sono pertanto classificate come "non valutate".

Nello specifico, la superficie destinata a nuovo impianto insiste su un incolto privo di vegetazione di rilievo e viene valutata **idonea**, essendo nel complesso **scarsamente rilevanti** gli impatti di trasformazioni sulla copertura vegetale.

Per il resto l'area è da considerare "**non valutata**" sotto il profilo dell'idoneità (cfr. **Elab.D3 "Carta dell'idoneità"** - scala 1:2.000).

## 7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata

Di seguito si riportano indicazioni e criteri di carattere generale utili ai fini di una corretta progettazione delle aree a verde.

Si reputa importante non introdurre elementi di flora alloctona che potrebbero risultare nocivi per quella locale. Si consiglia, invece, di adoperare preferenzialmente piante autoctone, più adatte al contesto ambientale.

Per i nuovi impianti dovranno essere rispettate distanze d'impianto minime pari a 10-12 metri tra alberi di prima grandezza, 6-8 metri tra alberi di seconda grandezza, 4-6 metri tra alberi di terza grandezza.

La scelta delle specie ricade principalmente su latifoglie per motivi paesaggistici, ornamentali, tecnico-gestionali. Dovranno essere evitate le conifere per diverse ragioni, tra cui: incompatibilità colturale con i prati irrigui (grave rischio di marciume radicale), maggiore suscettibilità nei confronti degli interventi di potatura, eccessiva diffusione negli spazi a verde rispetto alle latifoglie, discordanza con l'assetto paesaggistico dell'area. Queste ultime, inoltre, risultano più appropriate poiché rimandano a formazioni naturali boschive realmente o potenzialmente presenti. Si potrebbero utilmente prevedere siepi e fasce arbustive. In particolare la scelta può ricadere tra le seguenti specie:

**Alberi di prima grandezza:** roverella (*Quercus pubescens*), sughera (*Quercus suber*), leccio (*Quercus ilex*), acero d'Ungheria (*Acer obtusatum*), pioppo bianco (*Populus alba*).

**Alberi di seconda grandezza:** acero oppio (*Acer campestre*), sorbo comune (*Sorbus domestica*), bagolaro (*Celtis australis*)

**Alberi di terza grandezza:** Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), acero minore (*Acer monspessulanum*), alloro (*Laurus nobilis*).

**Arbusti:** biancospino (*Crataegus oxyacantha*), corniolo (*Cornus mas*), evonimo (*Evonymus europaeus*), viburno (*Viburnum opulus*), laurotino (*Viburnum tinus*).

maggio 2011  
Dott. For. Carlo Mascioli

## 8. Bibliografia

- APAT, SINAnet, 2005 “La realizzazione in Italia del progetto europeo Corine Land Cover 2000” Rapporti APAT 36/2005
- Blasi C., 1994 “Fitoclimatologia del Lazio” Università La Sapienza – Dipartimento di biologia vegetale; Regione Lazio – Assessorato agricoltura e foreste, Roma
- Blasi C., 2003 “Carta agropedologica”
- Blasi C., 2005 “Carta d’ uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali”
- Blasi C., 2005 “Carta delle emergenze floristico- vegetazionale del Comune di Roma”
- Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961 “Land Capability classification” USDA
- AA.VV., 1986 “Criteri forestali nella pianificazione del verde territoriale” Franco Angeli
- Anzalone B., 1984 “Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio” Regione Lazio, Società Botanica Italiana
- Anzalone B., 1994 “Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio (aggiornamento)” Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Fanelli G., Celesti Grapow L., 1994 “La flora del bacino del fosso della Magliana (Roma)” Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Baroni E., 1969 “Guida botanica d’Italia” Cappelli, Bologna.
- Pignatti S., 1998 “I boschi d’Italia. Sinecologia e biodiversità” Utet, Torino
- Pignatti S., 2003 “Flora d’Italia. Voll. I, II, III” Edagricole, Bologna

# **Allegati**

Elenco floristico

ELENCO FLORISTICO				
BINOMIO	FAMIGLIA	NOME COMUNE	HABITUS	FREQUENZA
<i>Amaranthus retroflexus</i> L.	Amaranthaceae	Amaranto comune	Erbaceo	FF
<i>Araucaria heterophylla</i> (Salisb.) Franco	Araucariaceae	Araucaria	Arboreo	R
<i>Arctium lappa</i> L.	Asteraceae	Bardana maggiore	Erbaceo	FF
<i>Artemisia vulgaris</i> L.	Asteraceae	Assenzio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Arum italicum</i> L.	Araceae	Gigaro	Erbaceo	F
<i>Arundo donax</i> L.	Graminaceae	Canna domestica	Arbustivo	FF
<i>Avena sativa</i> L.	Graminaceae	Avena comune	Erbaceo	FF
<i>Calamintha nepeta</i> (L.) Savi	Lamiaceae	Mentuccia comune	Erbaceo	FF
<i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medicus	Brassicaceae	Borsa del pastore	Erbaceo	FF
<i>Cedrus atlantica</i> Man.	Pinaceae	Cedro dell'Atlante	Arboreo	F
<i>Chenopodium album</i> L.	Chenopodiaceae	Farinello comune	Erbaceo	FF
<i>Cichorium intybus</i> L.	Asteraceae	Cicoria	Erbaceo	FF
<i>Cirsium arvense</i> Scop.	Asteraceae	Cardo campestre	Erbaceo	FF
<i>Convolvulus arvensis</i> L.	Convolvulaceae	Vilucchio comune	Erbaceo	FF
<i>Conyza canadensis</i> (L.) Cronq.	Asteraceae	Saepolla canadese	Erbaceo	FF
<i>Cruciata leavipes</i> Opiz	Rubiaceae	Crocettona comune	Erbaceo	F
<i>Cupressus macrocarpa</i> Hartw. Ex Gordon.	Cupressaceae	Cipresso di Monterey	Arboreo	FF
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae	Cipresso comune	Arboreo	FF
<i>Cynodon dactylon</i> L.	Graminaceae	Gramigna nostrana	Erbaceo	FF
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Graminaceae	Erba mazzolina	Erbaceo	FF
<i>Daucus carota</i> L. ssp. <i>carota</i>	Apiaceae	Carota selvatica	Erbaceo	FF
<i>Dipsacus sativus</i> (L.) Honckeney	Dipsacaceae	Cardo dei lanaiuoli	Erbaceo	F
<i>Echium vulgare</i> L.	Boraginaceae	Viperina azzurra	Erbaceo	FF
<i>Eriobotrya japonica</i> Lindl.	Rosaceae	Nespolo giapponese	Arboreo	F
<i>Eucalyptus globulus</i> Labill.	Myrtaceae	Eucalitto	Arboreo	FF
<i>Foeniculum vulgare</i> Miller	Apiaceae	Finocchio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Hordeum murinum</i> L.	Graminaceae	Orzo sorcino	Erbaceo	FF
<i>Hypericum perforatum</i> L.	Hypericaceae	Erba di S. Giovanni comune	Erbaceo	FF
<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	Asteraceae	Enula ceppitoni	Erbaceo	FF
<i>Laurus nobilis</i> L.	Lauraceae	Alloro	Arbustivo	FF
<i>Linaria vulgaris</i> Mill.	Scrophulariaceae	Linaiola	Erbaceo	FF
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae	Magnolia	Arboreo	FF
<i>Malva sylvestris</i> L.	Malvaceae	Malva selvatica	Erbaceo	FF
<i>Nerium oleander</i> L.	Apocynaceae	Oleandro	Arbustivo	FF
<i>Olea europaea</i> L. subsp. <i>europaea</i>	Oleaceae	Olivo	Arboreo	FF
<i>Oxalis corniculata</i> L.	Oxalidaceae	Acetosella dei campi	Erbaceo	FF
<i>Papaver rhoeas</i> L. ssp. <i>rhoeas</i>	Papaveraceae	Papavero comune	Erbaceo	FF
<i>Parietaria diffusa</i> Mert. Et Koch	Urticaceae	Vetriola minore	Erbaceo	FF
<i>Phoenix canariensis</i> Chabaud	Arecaceae	Palma delle Canarie	Arboreo	F
<i>Phytolacca americana</i> L.	Phytolaccaceae	Cremisini uva-turca	Erbaceo	FF
<i>Pinus halepensis</i> L.	Pinaceae	Pino d'Aleppo	Arboreo	R
<i>Pinus pinea</i> L.	Pinaceae	Pino domestico	Arboreo	FF
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Plantaginaceae	Piantaggine lanciuiola	Erbaceo	FF
<i>Populus nigra</i> L.	Salicaceae	Pioppo nero	Arboreo	FF
<i>Portulaca oleracea</i> L.	Portulacaceae	Porcellana comune	Erbaceo	FF
<i>Potentilla reptans</i> L.	Rosaceae	Cinquefoglia comune	Erbaceo	FF
<i>Prunus cerasifera</i> Ehrh. var. <i>pissardi</i>	Rosaceae	Mirabolano	Arboreo	F
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae	Lauroceraso	Arboreo	F
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Papilionaceae	Robinia	Arboreo	FF
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Rosaceae	Rovo comune	Arbustivo	FF
<i>Rumex acetosa</i> L.	Polygonaceae	Romice cetosa	Erbaceo	FF
<i>Scabiosa columbaria</i> L.	Dipsacaceae	Vedovina selvatica	Erbaceo	FF
<i>Senecio vulgaris</i> L.	Asteraceae	Senecione	Erbaceo	FF

Silene alba (Mill.) E.H.L. Krause	Caryophyllaceae	Silene bianca	Erbaceo	FF
Solanum nigrum L.	Solanaceae	Morella comune	Erbaceo	F
Sonchus asper (L.) Hill.	Asteraceae	Grespino spinoso	Erbaceo	FF
Stellaria media (L.) Vill.	Caryophyllaceae	Centocchio comune	Erbaceo	FF
Trifolium stellatum L.	Papilionaceae	Trifoglio stellato	Erbaceo	FF
Ulmus minor Miller	Ulmaceae	Olmo campestre	Arboreo	FF
Urtica dioica L.	Urticaceae	Ortica comune	Erbaceo	FF
Verbascum sinuatum L.	Scrophulariaceae	Verbasco sinuoso	Erbaceo	F

FF: molto frequente, F: frequente, R: raro, RR: molto raro

# **Allegati**

Scheda di rilevamento per indagine vegetazionale

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Massimina Casal Lumbroso

**CTR di riferimento:** 374090 La Massimina Casal Lumbroso

**IGM di riferimento:** Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.1.2 TESSUTO URBANO DISCONTINUO E RADO**

Trattasi di buona parte del territorio analizzato in cui si rileva edilizia residenziale privata, con viabilità e giardini annessi in cui sono radicate numerose specie ornamentali quali cedro, magnolia, araucaria, cipresso, mirabolano, palma delle Canarie, olivo, nespole del Giappone, etc.

#### **Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 10,23

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITÀ:** Scarsa

**ROCCIOSITÀ:** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 72,30 a 40,60

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Massimina Casal Lumbroso

**CTR di riferimento:** 374090 La Massimina Casal Lumbroso

**IGM di riferimento:** Quadrante I Foglio 149 Tavoleta SE Roma Ovest

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.2 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, RETI E AREE INFRASTRUTTURALI**

Trattasi di un cortile annesso ad un capannone situati nella parte sud dell'area di studio.

**Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 0,16

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITÀ:** Scarsa

**ROCCIOSITÀ:** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 72,30 a 40,60

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Massimina Casal Lumbroso

**CTR di riferimento:** 374090 La Massimina Casal Lumbroso

**IGM di riferimento:** Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.3 TERRENI ARTEFATTI E ABBANDONATI**

Trattasi di una superficie situata nella parte nord-est dell'area di studio in cui sono evidenti movimenti terra e predisposizione per un cantiere e assenza di vegetazione di qualche rilievo.

**Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 0,86

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITÀ:** Scarsa

**ROCCIOSITÀ:** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 72,30 a 40,60

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Massimina Casal Lumbroso

**CTR di riferimento:** 374090 La Massimina Casal Lumbroso

**IGM di riferimento:** Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.3.5 AREE INCOLTE IMPRODUTTIVE**

Tali superfici sono presenti soprattutto nella parte ovest dell'area di studio (se ne trovano piccole porzioni anche ad est). Si tratta di aree marginali prive di utilizzo e sicuramente in abbandono colturale, come dimostrato dall'affermarsi di specie pioniere legnose come rovo, olmo e robinia. In alcuni casi è presente anche il pioppo nero e piccoli gruppi di canna domestica.

#### **Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 8,55

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITÀ:** Scarsa

**ROCCIOSITÀ:** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 72,30 a 40,60

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Massimina Casal Lumbroso

**CTR di riferimento:** 374090 La Massimina Casal Lumbroso

**IGM di riferimento:** Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.4 ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE**

Ad ovest dell'area di studio si rileva una superficie destinata a piccolo parco privato di servizio ad edificio: si rilevano giovani esemplari di pino domestico e di tiglio. Un'altra superficie è sita nei pressi di via Pietro Rondoni. Infine si rileva un'area in cui insistono serre di un piccolo vivaio, presso cui sono presenti esemplari di cipresso, pino d'Aleppo e piccoli gruppi di canna domestica.

#### **Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 0,46

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITÀ:** Scarsa

**ROCCIOSITÀ:** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 72,30 a 40,60

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Massimina Casal Lumbroso

**CTR di riferimento:** 374090 La Massimina Casal Lumbroso

**IGM di riferimento:** Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **2.4.1 ORTI FAMILIARI E ALTRE AREE AGRICOLE ETEROGENEE**

Trattasi di tre porzioni di territorio una situata all'estremo nord-est e le altre due a ovest adibite a orti familiari in cui si rilevano, oltre alla presenza di specie orticole, giovani esemplari di olivo.

#### **Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 0,82

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITÀ:** Scarsa

**ROCCIOSITÀ:** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 72,30 a 40,60

# **Allegati**

Documentazione fotografica



Punto foto: 1



Punto foto: 2



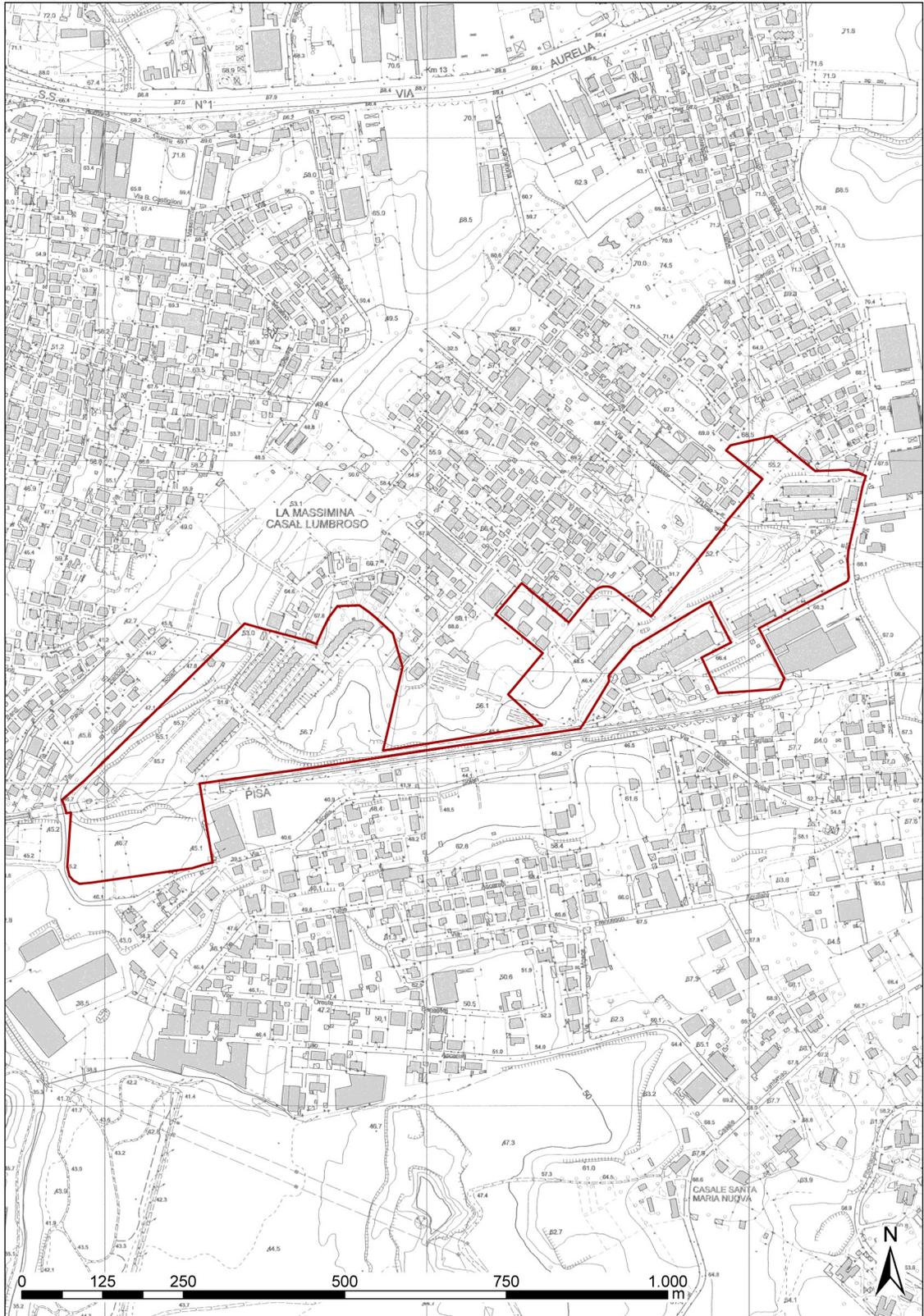
Punto foto: 3



Punto foto: 4

# **Allegati**

Inquadramento territoriale



## Inquadramento territoriale